

BRIDGE SPORT DELLA MENTE



Bridge, sport senza barriere



DISCIPLINA SPORTIVA
ASSOCIATA RICONOSCIUTA
DAL CONI

SOMMARIO

♠	BRIDGE SPORT DELLA MENTE	p. 4
♠	PERCHÉ IL BRIDGE	p. 5
	Uno sport senza distinzioni	
	Uno sport con la certificazione del CONI	p. 6
♠	PRESIDI E ASSISTENZA	p. 7
♠	VITAMIN BRIDGE: L'ESPERIENZA FRANCESE	p. 8
♠	LA TESTIMONIANZA DI LUIGI DEL GAUDIO	p. 9
♠	LA TESTIMONIANZA DI ROSSELLA MENGASCINI	p. 10
♠	LA TESTIMONIANZA DI FRANCO CAMUSSO	p. 11
♠	LA TESTIMONIANZA DI LORENZO TOMBOLA	p. 12
♠	CAMPIONI	P. 13
♠	GIOCARE A BRIDGE	P. 14
♠	STUDI SCIENTIFICI SUL BRIDGE	p. 16
♠	FRASI CELEBRI	p. 17
♠	CONTATTI	p. 20



Affiliata a:



EUROPEAN BRIDGE LEAGUE



WORLD BRIDGE FEDERATION

"Bridge for Peace"



DISCIPLINA SPORTIVA
ASSOCIATA RICONOSCIUTA
DAL **CONI**

Ufficio stampa

Encanto Public Relations – Paola Zinetti 3397649302 – Andrea Pascale 3938803139

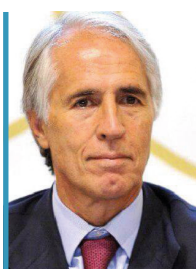
BRIDGE SPORT DELLA MENTE

Nel 1993, il **CONI**, sotto la Presidenza di Arrigo Gattai, ha riconosciuto il Bridge come **sport**. La *Federazione Italiana Bridge* è così diventata *Federazione Italiana Gioco Bridge*, disciplina sportiva associata al CONI.

Una tappa davvero storica. Cinque anni dopo, lo stesso traguardo è stato raggiunto a livello internazionale con il riconoscimento della World Bridge Federation da parte del **CIO**.

L'**Unesco** ha riconosciuto che il Bridge è uno sport di intelligenza con un'importante componente di convivialità, che può sviluppare le capacità intellettuali e migliorare le doti comunicative.

La **World Bridge Federation** (Federazione Mondiale di Bridge) è riconosciuta da:



Sport del sudore e sport della mente sono scuole di vita. Chi è bridgista è di sicuro una persona intelligente, perché per giocare il cervello deve ben funzionare, essere attento e analizzare. Nessuno sport in Italia ha un palmares come il Bridge.

*Giovanni Malagò
Presidente CONI*



Il Bridge è uno sport e, in quanto tale, il suo posto è qui a Losanna insieme agli altri sport.

*Juan Antonio Samaranch
Presidente IOC (International Olympic Committee) dal 1980 al 2001*

PERCHÉ IL BRIDGE

UNO SPORT SENZA DISTINZIONI

Il Bridge è uno **Sport della Mente**: la Federazione Italiana Gioco Bridge è affiliata al CONI dal 1993.

Chi riesce a ottenere buoni risultati nel Bridge ha queste caratteristiche:

- ♠ Ha un **carattere competitivo**, che lo porta a desiderare di **migliorarsi di continuo** per ottenere risultati sempre più soddisfacenti
- ♠ Sa mantenere la **concentrazione**, ama usare la **logica** per fare deduzioni ed elaborare strategie
- ♠ Ha attitudine al **lavoro di gruppo**

Praticando il Bridge, tutte queste abilità vengono potenziate.

Le doti richieste sono **esclusivamente mentali**.

Questo dà alle persone con ridotta funzionalità fisica l'opportunità di **praticare uno Sport allo stesso livello di tutti gli altri atleti**.

I nostri giocatori su sedia a rotelle, sordi, ipovedenti o non vedenti, hanno dichiarato di amare il Bridge proprio perché permette loro di competere e vincere nella **categoria Open**, anziché in categorie speciali come avviene negli altri sport.

Eventuali deficit motori che possono influire sulla pratica del gioco della carta vengono interamente compensati dai **presidi** messi a disposizione dalla Federazione Italiana Gioco Bridge e che non hanno alcun impatto sulle condizioni di gioco.



PERCHÉ IL BRIDGE

UNO SPORT CON LA CERTIFICAZIONE DEL CONI

In Italia ci sono oltre 300 **Associazioni** e **Società Sportive Dilettantistiche** Affiliate alla FIGB in cui è possibile praticare il bridge a tutti i livelli.

Le sedi dei Campionati Regionali spesso coincidono con centri sportivi e la sede dei Campionati Nazionali è il Palazzo dei Congressi di Salsomaggiore Terme.

È un edificio novecentesco adattato per essere reso accessibile e fruibile anche da persone che hanno capacità motorie ridotte o impedito. Un'ampia area parcheggio è riservata ai giocatori con disabilità, anche temporanea. In questo modo, si garantisce a tutti un agevole accesso alle sale da gioco e all'ascensore.



Il Palazzo dei Congressi di Salsomaggiore Terme

PRESIDI E ASSISTENZA

La Federazione Italiana Gioco Bridge mette a disposizione dei giocatori con capacità motorie o sensoriali ridotte o impediti alcuni presidi.

Grazie all'utilizzo di tali strumenti, i giocatori possono praticare il Bridge allo stesso livello e nella stessa categoria di tutti gli altri partecipanti.



Carte da gioco in Braille



Carte da gioco giganti



Carte da gioco "low vision"



Carte da gioco "low vision"



Reggicarte



Reggicarte

In base alle necessità, è anche possibile avvalersi dell'aiuto di un assistente al tavolo, che può:

- ♠ Leggere al giocatore che si avvale di assistenza le carte che ha in mano e nominare le carte che vengono giocate dagli avversari
- ♠ Giocare la carta indicata dal giocatore che si avvale di assistenza e compiere per lui le operazioni meccaniche (ordinamento delle carte della mano, sistemazione delle prese, registrazione del risultato...)

VITAMIN BRIDGE: L'ESPERIENZA FRANCESE

Articolo tratto dai bollettini dei Campionati del Mondo di Bridge che si sono disputati nell'Agosto 2017 a Lione.

Il Bridge può cambiare la tua vita

Il Bridge è il nostro sport preferito e ha migliorato le nostre vite in tanti modi diversi. Ora probabilmente state pensando che sia vero, dato che grazie al Bridge avete trovato un hobby meraviglioso, nuovi amici, forse anche un compagno di vita, magari un lavoro, o addirittura il vostro ruolo nel mondo perché avete portato un titolo mondiale alla vostra nazione. Ma tutto ciò non conta. In realtà, il Bridge non solo può regalare "vita" a una persona, ma può anche riportare una persona alla vita.

Qui in Francia, due associazioni aiutano le persone che possono trarre benefici dal Bridge a praticare il nostro sport.

Vitamin Bridge è stata fondata da Jean-Pierre Fargette nel 2004. La vocazione dell'associazione è mettere il Bridge al servizio delle persone anziane, malate, dei pazienti colpiti dal morbo di Alzheimer e da molte altre condizioni che influiscono sull'abilità di avere una vita sociale.

Ogni settimana, più di 360 pazienti giocano a Bridge grazie all'aiuto di 262 volontari presenti in 49 cliniche di riabilitazione in Francia e tre in Belgio. Sono stati prodotti presidi che rendono il processo di apprendimento e gioco il più piacevole possibile. La creazione di nuovi strumenti prosegue senza sosta man mano che emergono nuove idee. Le carte sono talvolta leggermente diverse da quelle solite, perché hanno semi e numeri più grandi. I giocatori utilizzano un reggi-carte.

Nouvelle Donne è stata fondata alcuni mesi fa. L'Associazione è stata creata da Victimes & Citoyens e Cabinet Collard & Associés, una compagnia di avvocati che si occupa di difendere le vittime di incidenti e le loro famiglie.

Quando la vita di una persona viene improvvisamente stravolta, di solito la vittima cade in uno stato di profonda depressione e lentamente perde tutte le relazioni sociali. Ciò, sommato al danno fisico, ha un pesante impatto sul processo di riabilitazione. Ma è dimostrato che il Bridge ha un ruolo nell'aiutare queste persone ad accettare la loro nuova vita e a sviluppare nuove amicizie.



LA TESTIMONIANZA DI LUIGI DEL GAUDIO

Luigi del Gaudio, di Avellino, è stato colpito da mielite trasversa all'età di 27 anni. Da allora utilizza la carrozzina per spostarsi.

Ha conosciuto il Bridge subito dopo la malattia, quando alcuni amici lo hanno convinto a partecipare ad un corso ad Avellino. Luigi, che praticava già altri giochi di carte, si è immediatamente appassionato. Il Bridge lo ha aiutato a distrarsi in quel difficile periodo: "È stato fondamentale per ricordarmi che potevo ancora competere con gli altri *alla pari*... È questa la bellezza del Bridge!" ha dichiarato. Lo sport della mente è poi diventato un hobby che accompagna la sua vita.

Nel tempo libero dal suo lavoro di imprenditore, Luigi ha unito all'esperienza al tavolo verde lo studio di tecniche e strategie di gioco. L'allenamento e il continuo perfezionamento lo hanno portato ben quattro volte sul podio nazionale: nella sua bacheca ci sono infatti un oro e tre bronzi.

Da grande appassionato, Luigi si dedica al Bridge a 360°. È stato insegnante e ha fatto parte del direttivo del Comitato Regionale di Bridge della Campania, fino ad esserne eletto Presidente nel 2017, ruolo che riveste tuttora.



Luigi Del Gaudio impegnato in un Campionato nazionale

"Preferisco il Bridge giocato" dichiara Luigi "ma ho deciso di candidarmi alla carica di Presidente del Comitato Regionale per portare avanti l'impegno di rendere le Associazioni della Campania accessibili a chi usa la carrozzina per spostarsi e libere da barriere architettoniche. Sono felice di avere il pieno supporto della Federazione Italiana Gioco Bridge in questa mia missione."

LA TESTIMONIANZA DI ROSSELLA MENGASCINI

Rossella Mengascini, di Porto Recanati (Macerata) è stata colpita da poliomelite all'età di undici mesi e utilizza la carrozzina per spostarsi.

Circa 25 anni fa, ha visto sui muri della sua città un manifesto che promuoveva l'inizio di un corso di Bridge e ha deciso di iscriversi insieme a un'amica. "Mi sono subito appassionata moltissimo, anche grazie al mio maestro Massimo Pergolesi, che mi ha fatto 'ascoltare' la musicalità del Bridge e mi ha trasmesso la passione per questo gioco fatto di sintonia con il compagno."

Rossella, dipendente comunale, gioca regolarmente nell'Associazione della sua città e due o tre volte l'anno partecipa ai Campionati nazionali che si disputano a Salsomaggiore Terme.

"Sono soddisfatta delle condizioni di gioco: nel Palazzo dei Congressi non ho mai avuto problemi logistici. Del Bridge mi piace molto il fatto di poter competere alla pari con tutti."

Rossella ha anche l'hobby della vela. Nel tempo libero, si dedica inoltre all'insegnamento del Bridge, per trasmettere agli allievi la stessa passione che è stato in grado di infonderle il suo maestro.



Rossella Mengascini insieme alla sua squadra durante la cerimonia di premiazione di un Campionato nazionale

LA TESTIMONIANZA DI FRANCO CAMUSSO

Franco Camusso, di Ferrania (Savona) ha una grave forma di miopia congenita progressiva non correggibile.

Ha imparato il Bridge a Torino, dove si era trasferito per frequentare l'università. Conclusi gli studi e rientrato in Liguria, ha continuato a giocare presso le Associazioni della zona.

“Inizialmente non partecipavo ai Campionati nazionali, perché era troppo complicato e faticoso per me seguire adeguatamente il gioco.”

L'introduzione di nuovi presidi è stata una svolta per la carriera bridgistica di Franco: “sipari e bidding box mi permettono di seguire molto meglio il gioco. Da quando sono impiegati, partecipo molto volentieri ai Campionati italiani.”

La fotofobia di Franco richiede l'impiego di una luce adatta. “L'organizzazione è estremamente gentile con me e mi mette sempre nelle condizioni di giocare al meglio, nelle sale più adatte alle mie esigenze. Ho sempre trovato la massima disponibilità da parte degli Arbitri e di tutto il personale federale. Li ringrazierò per tutta la vita di questo. Sono sempre stati perfetti.”



Franco Camusso

Franco, ora in pensione, ha insegnato matematica e scienze alla Scuola Media. “Nella mia vita” dichiara “non ho mai voluto avere alcun tipo di agevolazione. Forse anche per questo mi sono subito appassionato a questo gioco: da giovane, rifiutavo di avere ogni tipo di aiuto. Il Bridge consente di sfidarsi ad armi pari. Forse qualcosa si subisce, perché io ad esempio devo necessariamente sforzare di più la memoria rispetto ai miei avversari, ma poter competere senza sentirsi disabili è impagabile.”

I risultati non mancano: nella sua carriera, Franco ha vinto un argento e un bronzo ai Campionati italiani.

LA TESTIMONIANZA DI LORENZO TOMBOLA



Lorenzo Tombola

Lorenzo Tombola, di Padova, ha avuto un incidente in moto all'età di 25 anni. Da allora ha una ridotta funzionalità agli arti inferiori e utilizza la carrozzina per spostarsi.

Ha imparato il Bridge poco più che trentenne, durante una vacanza in un villaggio turistico. Fra le attività proposte, c'era una presentazione dello Sport della Mente, che lo ha subito appassionato.

Rientrato in città, ha deciso di imparare e non ha più smesso di praticare il Bridge, che per lui rappresenta anche "una valvola di sfogo eccezionale".

"Del Bridge mi piace tutto" dichiara "Soprattutto l'agonismo. Non sono un tipo da *Bridge e pasticcini*."

Lorenzo frequenta con assiduità sia l'Associazione della sua città che i Campionati nazionali.

L'accessibilità non è un problema: "Sono molto contento dell'adeguatezza delle strutture. Non ho mai alcun problema logistico."

Anche per lui il confronto ad armi pari è molto importante: "Poter partecipare alle competizioni *normali* per me è essenziale: non voglio assolutamente sentirmi da meno."

E non ce ne sarebbe ragione, perché Lorenzo ha anche ottenuto risultati importanti: è infatti due volte Campione regionale.

CAMPIONI



In primo piano **Lynn Deas**.

La giocatrice americana, su sedia a rotelle, è pluricampionessa mondiale.

Al suo attivo, ha ben nove medaglie d'oro internazionali, quattro argenti e tre bronzi.



Al tavolo, con la maglia bianca, **Mike Levine**.

Il giocatore americano, titolare della Nazionale over 61 ai Mondiali 2017, è ipovedente. L'assistente alla sua sinistra legge per lui le carte e gli descrive l'andamento del gioco. Grazie al Bridge, Mike ha sviluppato un'ottima memoria, che lo ha portato fino agli ottavi di finale degli ultimi Campionati del Mondo. Nel suo palmares c'è già un argento mondiale.

GIOCARE A BRIDGE

Le carte sono soltanto lo strumento necessario per sviluppare le manovre per realizzare le prese.

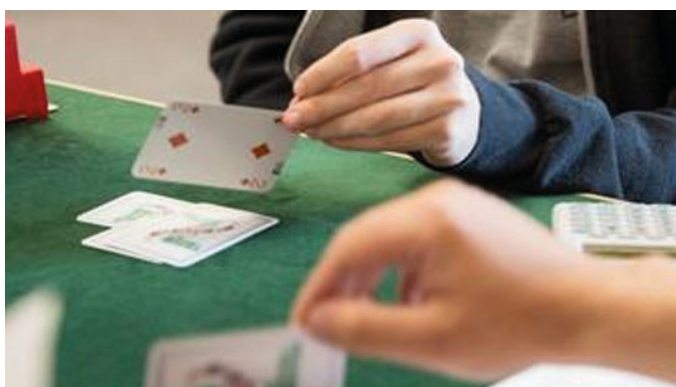
Come si gioca oggi, i simultanei, la trasmissione in diretta delle gare, i campionati italiani e Internazionali.

Il campo da gioco del Bridge è un tavolo quadrato a cui siedono quattro giocatori ciascuno ad un lato e identificati dai punti cardinali. **Nord-Sud** ed **Est-Ovest** formano due coppie avversarie.

I componenti di ciascuna coppia vincono o perdono insieme. Ecco perché è fondamentale avere rispetto e cura del proprio compagno e metterlo a proprio agio.



Si utilizza un mazzo di carte francesi (i semi sono: picche, cuori, quadri e fiori), senza i jolly. Le 52 carte vengono interamente distribuite fra i quattro giocatori, che quindi ne hanno 13 a testa.



Lo scopo del Bridge è realizzare prese. Ogni presa è formata da quattro carte, giocate a turno in senso orario dai quattro atleti al tavolo; una delle quattro carte risulta vincente sulla altre e il possessore di tale carta è colui che realizza la presa per la propria coppia.

La parte di **gioco** vero e proprio è preceduta da un'"**asta**" (o "licita" o "dichiarazione"), in cui ogni giocatore comunica, attraverso un linguaggio codificato comprensibile a compagno ed avversari, le potenzialità realizzative, in termini di prese, delle proprie carte.

Nella fase della dichiarazione la coppia può scegliere un colore dominante, la briscola o atout, e decidere di giocare un contratto ad atout o senza atout; la scelta del tipo di contratto dipende dal numero delle carte posseduto dalla coppia in un seme.



Le informazioni codificate vengono espresse posizionando sul tavolo i “cartellini dichiarativi”, contenuti in scatole di plastica denominate bidding box, che hanno sostituito, diversi anni fa, le dichiarazioni a voce, consentendo un minor disturbo ai concorrenti dei tavoli vicini e una maggiore concentrazione.

Ogni coppia costruisce quindi un “ponte” che ha lo scopo di scambiare le informazioni

necessarie ad impegnarsi per realizzare successivamente il maggior numero possibile di prese.

La coppia che si impegna a realizzare il numero di prese più alto vince l’asta, in quella mano è coppia in attacco e diventa titolare del “contratto”, cioè dell’impegno a ottenere almeno quel numero di prese; la coppia avversaria difenderà per impedirglielo.

Il contratto mantenuto porta punti alla coppia in attacco, in misura maggiore quanto più elevato è l’impegno. Anche una sola presa in meno rispetto al “contratto” porta punti alla coppia di difensori.

La mano termina quando le 52 carte sono state tutte giocate.

Ai giocatori non vengono assegnate le carte casualmente. Al centro di ogni tavolo viene posto un astuccio, denominato “board”, con quattro tasche, ciascuna contenente 13 carte e recante l’indicazione di uno dei quattro punti cardinali. All’inizio di ogni turno ciascuno dei quattro giocatori (che, ricordiamo, sono identificati proprio dai punti cardinali) estrae le carte che gli competono dalla tasca corrispondente alla sua posizione, ove le ripone anche al termine della giocata, per preservare l’ordine. Concluso ogni turno, gli astucci vengono passati da un tavolo all’altro, finché ogni coppia in gara avrà giocato tutte le mani disponibili. Con questo sistema, ciascuno dei giocatori seduti in Nord avrà avuto in mano le stesse carte, così come quelli seduti in Est, Ovest, Sud e così via. È quindi possibile un confronto ad armi pari.



STUDI SCIENTIFICI SUL BRIDGE

Il Bridge è stato oggetto di numerosi studi scientifici in Italia e all'estero, condotti da istituti di ricerca e università. I risultati ottenuti dimostrano che:



Il Bridge aumenta sensibilmente le prestazioni intellettuali dei bambini in età scolare (misurate con l'Iowa Test of Basic Skills - ITBS) in tutte e cinque le aree testate: lettura, linguaggio, matematica, scienze, studi sociali.

Christopher Shaw, Carlinville IL

<http://web2.acbl.org/documentLibrary/teachers/statisticallyspeaking.pdf>



Il Bridge aumenta le capacità di memoria e ragionamento

Studio condotto su persone di età 55-91 anni da Louise Clarkson Smith ed Alan A. Hartley

pubblicazione: *Journal of Gerontology* - Vol 45, Issue 6, pp 233-238



Gli anziani che giocano a Bridge hanno un rischio di insorgenza di demenza senile diminuito del 74%

Giochi enigmistici come i cruciverba riducono il rischio solamente del 38%.

2003, Verghese, *the New England Journal of Medicine*



Giocare a Bridge potenzia il sistema immunitario

La stimolazione del timo comporta un'aumentata produzione di linfociti T

2000, Marian Cleeves Diamond

http://www.berkeley.edu/news/media/releases/2000/11/08_Bridge.html



Giocare a Bridge migliora le abilità sociali (comportamento cooperativo)

2014, Becchetti, Fiaschetti, Marini - Tor Vergata

<http://www.siecon.org/online/wp-content/uploads/2014/10/Becchetti-Fiaschetti-Marini-167.pdf>



Il Bridge favorisce la rigenerazione del cervello, tramite la formazione di nuove sinapsi e perfino neuroni

Joseph Coyle, Harvard Medical School

FRASI CELEBRI



“Tutti i giovani dovrebbero giocare a Bridge, perché chi sa giocare a Bridge sarà bravo anche in tutte le altre cose della vita.”

*Bill Gates
Fondatore di Microsoft*



“Non importa dove vado: posso sempre farmi degli amici al tavolo da Bridge.”

*Martina Navratilova
nominata più grande giocatrice di tennis dal 1965 al 2005*



“La cosa più grandiosa del Bridge è che mentre giochi sei in una situazione incerta, sconosciuta. Sai quali carte ci sono nel mazzo, ma non sai come sono disposte, e quindi non puoi avere certezze. E anche se non hai certezze, una delle cose spietate di questo gioco è che sei obbligato a dichiarare, o a giocare una carta. Devi fare qualcosa, e quello che farai potrebbe essere sbagliato, quindi semplicemente fai del tuo meglio. E se sbagli, cosa che capita la maggior parte delle volte, devi essere in grado di fartene una ragione e passare alla mano successiva, perché altrimenti non potrai mai avere buoni risultati. Questa è una metafora della vita.”

*Bob Hamman
Campione del Mondo, Presidente di SCA Promotions*



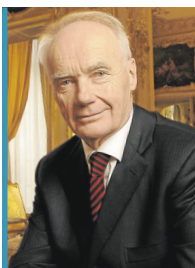
“Quando sono andato in pensione, ho ricominciato a giocare a Bridge. È la miglior decisione che io abbia mai preso! Ora mi sveglio ogni mattina e sono l'uomo più felice della terra.”

*dott. Magnus Olafsson
Premio Nobel (Nobel per la Pace 2005)*



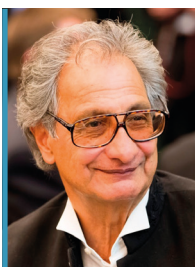
“Il Bridge è un gioco talmente meraviglioso che non mi importerebbe affatto essere messo in galera se avessi come compagni di cella tre buoni bridgisti disposti a giocare per 24 ore al giorno!”

*Warren Buffett
Investitore e appassionato di Bridge*



“Tutto quello che sono, e come sono, lo devo proprio al Bridge. Lo devo al fatto che è una scuola di formazione stupenda, molto superiore a quei corsi teorici svolti ex-cathedra da alcuni istituti. A Bridge occorre infatti comportarsi in modo intelligente e razionale senza disporre di tutte le informazioni; bisogna poi anche comportarsi in modo da ostacolare lo scambio di informazioni nel campo avversario. Occorre insomma agire correttamente, sempre valutando l'insieme delle probabilità di riuscita e di sconfitta rispetto all'obiettivo prefissato. Perdita di tempo il Bridge? Io sono riuscito nella vita perché sono riuscito nel Bridge. Non il contrario.”

*Romain Zaleski
Imprenditore*



“La cosa più bella di questa vittoria è che la nostra squadra era composta da un nero, un ebreo, un indiano e un pakistano che giocavano insieme. È la dimostrazione che il Bridge può riunire persone che provengono da ambienti molto diversi... è la prova che il nostro sport è magico.”

*Zia Mahmood, campione del mondo di Bridge,
dopo una vittoria a un Campionato americano*



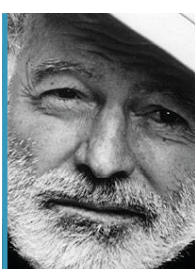
“Il Bridge è uno sport e, in quanto tale, il suo posto è qui a Losanna insieme agli altri sport.”

*Juan Antonio Samaranch
Presidente IOC (International Olympic Committee) dal 1980 al 2001*



“Il Bridge è stato definito *lo sport della mente*, ma non è solo uno sport per il cervello: richiede una particolare concentrazione, spirito competitivo, riflessi e resistenza: qualità che possono essere raggiunte solo attraverso la forma fisica.”

*Mario Pescante
ex Vice-Presidente Vicario dello IOC (International Olympic Committee)*



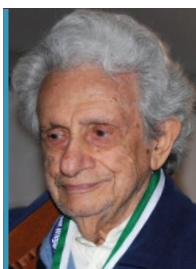
“La dichiarazione è la parte più affascinante del gioco... è quando tu dici cose anziché giocare carte.”

*Ernest Hemingway
scrittore*



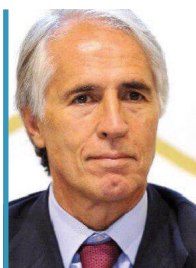
“Il Bridge e la musica sono gli unici linguaggi universali.”

Li Lanqing
ex vice-primo ministro della Repubblica Popolare Cinese



“Il mio amore è ancora il Bridge!”

Benito Garozzo
Campione del Mondo, 90 anni



“Sport del sudore e sport della mente sono scuole di vita. Chi è bridgista è di sicuro una persona intelligente, perché per giocare il cervello deve ben funzionare, essere attento e analizzare. Nessuno sport in Italia ha un palmares come il Bridge.

Giovanni Malagò
Presidente CONI





FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO BRIDGE

Gli uffici federali sono a Vostra disposizione per informazioni sul Bridge, sui programmi didattici, sulla proposta federale per favorire la diffusione dello Sport della Mente.



Presidente

Pierfrancesco Parolaro
presidente.parolaro@federbridge.it

Segretario Generale

Gianluca Frola
329 560 9977
gianluca.frola@federbridge.it



Sede

Via Giorgio Washington 33
20146 Milano



Recapiti telefonici

Sede
02/70000333



Sito web

www.federbridge.it



Posta elettronica
figb@federbridge.it